

CORRISPONDENZE

Ricreatori Proletari

Abbiamo sott'occhio la relazione del Comitato Centrale dei ricreatori proletari, relazione che dimostra da quale e quanto amore all'idealità socialista, siano animati i dirigenti tutti di questa ottima istituzione proletaria.

Nello scorrere detta relazione ci sorprende come molti ancora dei compagni non siano compresi dell'alto compito educativo che questi si propongono, quello cioè di impedire che la mente dei bambini venga offuscata o ottenebrata da coloro che purtroppo hanno ancora il predominio nelle istituzioni per l'infanzia, e condotta sullo stampo antico dell'educazione confessionale e borghese atta a fare del bambino il superstizioso cattolico e il servo di domani. «Se molti, uomini e istituzioni sono indifferenti, altri invece danno tutto il loro appoggio. Fra questi la Federazione edilizia, che offerse in uso gratuito ben settemila metri quadrati di terreno in Comune di Greco per creare un campo di gioco per tutte le sezioni».

La relazione prosegue: «In tutte le sezioni abbiamo organizzato l'insegnamento del disegno e dell'educazione fisica, in quasi tutte il canto, la recitazione, i lavori manuali, l'istruzione di salvataggio; e qui è doveroso porgero viva lode a tutto il personale che con raro ed encomiabile disinteresse lavora instancabilmente secondo le nostre direttive».

Le sezioni fra maschili e femminili sono 20 con una frequenza di circa 2500 ragazzi.

Un po' pochi ancora, anzi troppo pochi. E qui occorrerebbe che una buona propaganda venisse fatta alle madri proletarie per far loro comprendere l'importanza — di classe — dell'istituzione. Occorrerebbe specialmente che molti dei compagni fossero i primi a darne l'esempio, sentendo il dovere socialista di togliere i loro figli dai ricreatori massonici. Occorrerebbe inoltre che sezioni ed enti, organizzazioni e istituzioni socialiste si facessero i più validi e vigorosi sostegni di questa iniziativa.

Occorrerebbe che anche i comunisti comprendessero la necessità — tutta rivoluzionaria — di preparare gli uomini nuovi, anziché sentenziare che nell'attesa della rivoluzione, che purtroppo non si può fare a parole, non val la pena di occuparsi di tanti mocciosi.

A commento di tutto ciò diremo soltanto che l'ignoranza è il più grave tradimento che si possa fare alla classe proletaria.

«Noi ci auguriamo — così chiudono la loro relazione i nostri compagni — di avere la vostra approvazione al nostro operato, poiché sempre ci guidò, non l'ambizione od il tornaconto individuale, ma il profondo sentimento di dar vita e forza ad una istituzione necessaria per la salvezza dei nostri figli e per la loro preparazione intellettuale e morale; a voi, soci, ai proletari tutti sentire la vostra parte di responsabilità, rendervi conto dei vostri doveri sociali anche in questo campo; ai proletari ancora rendersi conto che in qualunque tempo ed in qualunque modo si svolga il divenire socialista, ai nostri figli, sacro patrimonio dell'individuo e della collettività a un tempo, dobbiamo procurare con ogni sforzo l'elevazione culturale ed educativa per opera soltanto di noi stessi».

A queste parole nulla possiamo aggiungere se non un vivo incoraggiamento ed una sincera parola di plauso.

LA REDAZIONE.

ASTI. — Leggendo l'appello che nuovamente lanciasti sul giornale n. 15 a tutte le donne socialiste, mi affrettai a rispondere.

Noi siamo in 7 giovanili e 2 adulte con una diecina di simpatizzanti, che potrebbero essere buone compagne se avessero già la forza di lottare colle proprie famiglie che piene di pregiudizi impediscono loro di venire liberamente a noi.

Mentre ho occasione di scrivere ed essendo invitata, ti prego di concedermi ancora un poco di spazio per rispondere alle commesse di Asti.

Prima di tutto vi faccio osservare che avete frainteso la mia ultima lettera, poiché io non dissi che voi fate l'interesse della borghesia collaborando con essa, ma dissi che denigrando gli esponenti del partito con delle infamie, con delle calunnie, come fa la borghesia, in mezzo alla massa, fate soltanto opera di disgregazione e di sfiducia nel proletariato verso i nostri e vostri dirigenti. Perché io credo compito nostro in seno al partito di togliere quel marciume di questioni personali che esistono.

Soltanto così si potrà fare del proselitismo.

In quanto ad avere la maschera sul volto, noi socialisti lavoriamo sempre alla luce del sole.

Ed all'animo ribelle non bastano le parole ma ci vogliono dei fatti. Parole ne abbiamo fatte molte insieme, anche divise non abbiamo perduta l'abitudine; sarebbe l'ora dei fatti, cioè della buona propaganda.

M. F.

AVELLINO. — Immagino la tua sorpresa vedendo giungere la presente da questa terra dimenticata. Sono una semplice abbonata al caro giornale il quale ha ancor più ispirato nel mio animo giovanile fervore e fede nel Socialismo.

Oh! come esso ci guida verso chiare aurore, verso mete radiose. Come è bello per chi lo sa comprendere, specie per noi giovanette che nel fior degli anni incominciamo a coltivare questo ideale: sapendo che quello è la via retta che ci guida verso nuovi orizzonti. Come vorrei che anche a me unite ci fossero altre che professassero questa idea, che comprendessero come sia utile per loro seguire la nostra via anziché correre dietro alle idealità del passato, alle menzogne di una religione serva dei padroni!

Non puoi immaginare come desidererei che anche in Avellino il Socialismo trionfasse; l'elemento c'è, solo ci manca chi possa guidarci. Che ne dici, verrà in appresso anche nel mio paese la vittoria come da voi altre costì?

Me l'auguro. Saluti cordiali.

Eleonora Tango.

Ma certamente, cara compagna, il Socialismo vincerà ogni ostacolo, vincerà ovunque; porterà la sua luce anche al tuo bel paese. Patti apostolo di esso, unisci il tuo sforzo a quello di tutti. Trionferemo. E' di buon augurio il tuo scritto pubblicato in questo 1° Maggio!

BOLOGNA (Sezione Beverara). — Assemblea. — Rinunite in assemblea inviamo a te, glorioso giornale, l'espressione del nostro sentimento di solidarietà. Noi ci sentiamo orgogliose e fiere di lottare contro la borghesia. Sotto la gloriosa bandiera del Partito socialista italiano, che sempre seppe tenere alta la sua bandiera e fronteggiare nobilmente la impura lotta che prepara la canaglia avversaria.

Le compagne iscritte sono: adulte n. 19, giovanili n. 16. Ci sentiamo la fede veramente socialista ma mancando l'istruzione adatta per la vita rigogliosa del nostro gruppo e per la propaganda in mezzo alle proletarie, preghiamo te, cara Difesa, di un consiglio per ben dirigere il nostro, semplice, ma sincero e pieno di fede, movimento femminile socialista.

Inviandoti il saluto nostro salutiamo il rosso vessillo socialista che è simbolo degli umili e degli oppressi, dei buoni e dei forti. Muratori Anita.

CAMPEGINE. — Questa Commissione Esecutiva, riunita in adunanza il 17 corrente mese, ha preso atto dell'appello lanciato nel N. 15 del giornale ai Gruppi femminili e rispondiamo in merito:

Qui nel nostro paese le forze femminili sono rimaste intatte anche dopo la scissione avvenuta a Livorno nel campo adulto, come a Firenze (giovanili). Perché crediamo che la donna non abbia bisogno di dividersi per questioni di teoria, perché pur troppo siamo anche troppo divise per mezzo del Pipi. La donna proletaria non deve dividersi ma marciare compatta sotto il glorioso Partito Socialista Italiano, unico difensore degli interessi proletari.

Le forze nel nostro Comune sono le seguenti: nel locale Circolo giovanile siamo in 29 tutte brave compagne; più 25 nel Circolo adulti.

Come da vostro avviso abbiamo costituito il Comitato misto di propaganda fra giovane e adulte, che ha già cominciato il lavoro con buoni frutti.

Amelia Bertozzi.

CASALE MARITTIMO. — Leggiamo nella Difesa del 9 ultimo scorso, un invito a tutte le Sezioni a comunicare il numero esatto delle donne iscritte.

Vi notificiamo che a questa Sezione socialista fanno parte n. 10 compagne tutte superiori ai ventun'anni di età.

CHIAVENNA. — Un esempio da imitare. — Un esempio che dovrebbe essere imitato è certamente dato dalle compagne di Chiavenna.

Queste brave compagne mentre accorrono numerose e attente alle conferenze pubbliche e private, non disertano le adunanze e le assemblee della Sezione Socialista e della Camera del Lavoro. Portano in esse il loro bagaglio di idee pratiche e senza pretese, e, soprattutto, non hanno mai voluto saperne di perdere il tempo inseguendo dottrinarismi spazianti nelle nuvole della metafisica. Perciò esse sono più che mai fedeli seguaci del glorioso nostro Partito e compiono con scrupolosa perseveranza

quell'opera umile e modesta, ma fra le più proficue e che purtroppo è un po' in disuso anche fra noi uomini; voglio dire la propaganda spicciola individuale.

E a quest'opera poco appariscente, ma ricompensata tanto meritoria, hanno dato e danno tanta attività da riuscire, in questo solo anno, ad abbonare alla valorosa «Difesa delle Lavoratrici» ben 28 compagne che dopo letto il giornale lo passano alle amiche e conoscenti.

E tutto ciò con una modestia e un entusiasmo sano e schietto che giustamente io cito ad esempio.

S. G.

La redazione della «Difesa» esprime alle brave compagne il proprio compiacimento ed invia fraterni saluti.

FABBRICO (Reggio Emilia). — Anche in questo paese il movimento femminile socialista ha fatto progressi. Da sedici mesi, con l'aiuto di volenterosi compagni fu costituito un gruppo femminile fra le più convinte.

Superammo a fronte alta gli insulti e le critiche convinte del nostro ideale, ci dedicammo subito alla propaganda socialista, leggendo libri ed opuscoli. Partecipammo sempre alle assemblee miste (maschile e femminile), ci adunammo quasi tutte le feste, giovanili e adulte, per discutere sui movimenti politici attuali, sulla propaganda, su tutti gli argomenti che venivano posti all'ordine del giorno, sempre colla guida dei nostri migliori compagni.

Il nostro giornale, La Difesa, trovò molta simpatia fra tutte, e chi non era analfabeta ne fece subito l'abbonamento. E così venne il Congresso di Livorno che ci trovò preparate anche noi per la lotta.

Rimanemmo tutte fedeli al vecchio e glorioso Partito socialista, e così la scissione avvenuta non ebbe per noi nessuna ripercussione; perciò il nostro gruppo femminile formato di 37 iscritte, 16 giovanili e 21 adulte, camminava sicuro dell'ideale socialista, verso l'emancipazione del proletariato.

Ed ecco, proprio quando tutto ci prometteva una splendida fioritura dei nostri ideali, quando tutto ci garantiva una completa vittoria, come ricompensa di tanti sacrifici; la reazione furibonda implacabile scaglia contro noi tutte le sue brutture, devastando e paralizzando ogni movimento. Dura realtà! Ora ci troviamo impossibilitate a proseguire come prima, ma la grande fede, quella fede che non sa spegnersi a qualunque burrasca, invade noi tutte, anche nel dolore della più cruda umiliazione. E così invito tutte le compagne a tener alta e immacolata la fede socialista, e leggere attentamente il nostro giornale, unico conforto.

Saluti fraterni.

Emma Capelli.

GARDONE V. T. — Nuovo Gruppo femminile. — Spero che la cara «Difesa» non vorrà rifiutare una parte del suo preziosissimo spazio alla mia semplice e modesta parola, che esprime la gioia di sapere e far apprendere a tutti le compagne che a Gardone V. T. si è ricostituito il Circolo femminile socialista ed è risorto più forte e compatto (un po' tardi... ma, meglio tardi che mai!), perché noi tutte abbiamo compreso che, nel critico periodo che stiamo attraversando, sarà pur utile l'opera nostra ai compagni di fede che lottano per l'emancipazione di tutto il proletariato.

Dobbiamo essere coscienti dei nostri doveri di donne socialiste e mostrarcene degne elevandoci al di sopra di ogni pettegolezzo che fu, fino ad oggi, la vera causa che non fece progredire il nostro Circolo; dobbiamo far comprendere che noi pure, donne di Gardone, sentiamo il bisogno e la volontà d'imparare e sapere quello che sanno molte nostre compagne e quasi tutti i nostri compagni.

Insomma dobbiamo far comprendere che abbiamo il bisogno di istruirci, perché noi pure come essi e forse più di essi siamo sfruttate ed abbiamo perciò il diritto di far valere le nostre ragioni unite a loro ed agevolare così l'aspra lotta che combattono da anni ed anni, per il benessere sociale.

Saluti rossi.

Salvinelli Lucia.

Alle care compagne di Gardone i nostri saluti ed auguri.

LIVORNO. — Propaganda femminile. — Ad iniziativa di un Gruppo di donne socialiste si è costituito in Livorno il «Gruppo Femminile di cultura socialista».

Il Gruppo, che ha già numerosissime aderenze tra le donne simpatizzanti, si propone un programma culturale e nello stesso tempo dilettevole, verso le sue iscritte, che domani — idee chiare e coscienze ferme — potranno iscriversi al Partito Socialista. Le prime conferenze indette dal Gruppo (sabato 2 scorso a Antignano — domenica 3 alle ore 7, a Livorno (Centro), alle ore 21 ad Ardenza), hanno avuto grande riscontro tra le donne proletarie e sono state tenute dall'ammirabile compagna prof. A. Pandolfi di Firenze, sul tema: «La donna nella legislazione borghese».

Violence fasciste. — Cinquanta ragazzi

hanno devastata, oggi, la nostra Camera del Lavoro, nel momento in cui vi erano, soltanto un vecchio paralitico e una signorina, impiegata.

L'indomani è avvenuta la solita lotta a revolverate e moschetti, nella quale sono rimasti uccisi due onesti operai non appartenenti ad alcun partito politico.

Ad iniziativa del Gruppo femminile di cultura socialista è stata subito iniziata una sottoscrizione tra le donne livornesi, per donare un nuovo vessillo alla Camera del Lavoro.

Questa sottoscrizione dovrà simboleggiare inoltre tutta la solidarietà delle donne che, in questo momento ci uniscono ai compagni nella lotta contro il brigantaggio fascista.

Il giorno 15, al trasporto della salma del compianto maestro Carlo Cammeo, vigliaccamente assassinato in Pisa mentre adempiva tranquillamente al suo dovere, il Gruppo ha inviato la sua rappresentanza, come pure per il trasporto delle due vittime dell'eccidio di Livorno.

I funerali del non mai abbastanza compianto Carlo Cammeo sono riusciti impoventissimi; la folla che seguiva mesta, la salma, era di oltre 15.000 persone.

G. F.

MOSSO S. MARIA. — Rispondo a riguardo dell'articolo letto sul giornale La Difesa del 9 aprile. Vi notifico che le donne della sezione socialista di Mosso Santa Maria sono tutte rimaste fedeli al nostro Partito socialista; nessuna defezione è avvenuta.

Vi faccio noto però che non vi esiste sezione o gruppo femminile ma bensì una sezione unica tanto maschile che femminile, trovando più opportuno una fusione di sezione. Le donne iscritte alla sezione adulti sono in numero di 16 e iscritte al circolo giovanile sono 5.

Vi invio distinti saluti. Per la Sezione socialista

Ester Strobino.

PORDENONE. — Mi scuserai se ti rubo un po' di spazio a te tanto prezioso e utile, ma, come compagna iscritta alla locale Sezione socialista, e come tua assidua lettrice, mi sento in dovere d'informarti che in Torre di Pordenone, piccolo paese del circondario, si è costituito un gruppo femminile socialista il quale, data la fede e la buona volontà di queste nuove militi, promette molto bene, ed è sicuro di ingrossare sempre più le file, perché ogni giorno ci pervengono domande d'ammissione.

Certo che costò non poca fatica a qualche nostro buon compagno, il quale con grandi sacrifici diede tutta la sua attività alla propaganda per strappare queste donne alla influenza del prete, il quale con mezzi leciti ed illeciti ha sempre attirato a sé queste coscienze di propria natura ribelli alla religione ed al sopruso della borghesia capitalistica.

Ora anche in Pordenone incominciamo a gettare il seme della parola socialista e qualche piccolo risultato si può già verificare. Speriamo di poter continuare con coraggio e con fede.

Elvira Pomesano.

TOLENTINO. — E' la prima volta che rivolgo a te il mio scritto e quantunque semplice esso sia; pure vorrei concedermi un po' del tuo prezioso spazio.

Sono una tua recente abbonata ed una appassionata tua lettrice; da te ho imparato ad amare fervidamente il socialismo, perciò sento vivo il desiderio di dare la mia attività, il mio cuore, la mia opera alla redenzione della mia classe.

Si ha la disgrazia che a Tolentino del Gruppo socialista femminile organizzatosi un tempo oggi non se ne sente nemmeno parlare. Di chi la colpa? Non si sa. Perciò te auguro che quanto prima abbia a risorgere onde schierarci a fianco dei tanti compagni (che qui abbiamo) e lottare per il trionfo del socialismo.

Saluti socialisti.

Un'operata.

Facciamo voti che il tuo scritto riesca a decidere compagni e compagne a costituire il «Gruppo». Mettiti al lavoro con entusiasmo e accoglierai certamente buoni frutti. Saluti cordiali.

PER MANCANZA DI SPAZIO CORRISPONDENZE RIMANDIAMO AL PROSSIMO NUMERO «VOCI DA CAMPI E DALLE OFFICINE».

Piccola Posta

GARDONE (V. T.). — Maria Franzini. Poiché lasciate a noi la scelta eccovi accontentata. Cordialissimi.

ASTI. — Malvina Fasano. — Ricevesti un pacco di opuscoli? Manderemo anche quanto chiedi con cartolina vaglia.

CODIFIUME. — F. B. — Non può andare.

PARIGI (C. B.). — Sì, i metodi sono dannosi al proletariato, lo constatiamo anche noi, ma di fronte al blocco borghese noi ci deve essere che un'anima se'na, che un solo desiderio.

SEPPÈ, Gerente responsabile. Editrice Emma Capelli. Livorno, 16.